

I dati del Gimbe: «In trenta giorni dimezzati i ricoverati»

I numeri. Per le intensive due Regioni sono sopra
In 24 ore 201 morti
e oltre 8.000 positivi

ROMA. Continuano i segnali di miglioramento della curva epidemica in Italia. I ricoveri, infatti, si sono quasi dimezzati nell'arco di un mese e cala di settimana in settimana la pressione sulle terapie intensive tanto che solo due Regioni si collocano attualmente sopra la soglia critica.

Un trend positivo che si riflette anche nei dati del bollettino quotidiano del ministero della salute, che rileva 8.085 nuovi positivi al test del coronavirus nelle 24 ore e 201 vittime, in calo rispetto alle 262 del giorno prima. La rilevazione quotidiana evidenzia anche che il tasso di positività è del 2,8%, stabile rispetto al 2,5% di mercoledì. Sempre nelle ultime 24 ore si registrano inol-

tre 99 pazienti Covid in meno nelle intensive e 672 in meno nei reparti ordinari.

Ma è analizzando i dati nell'arco di un mese che il trend di miglioramento appare più evidente: si sono quasi dimezzati i ricoveri per Covid e si è allentata ulteriormente la pressione sugli ospedali, indica il monitoraggio della Fondazione Gimbe. In 35 giorni, secondo le stime Gimbe, i ricoveri con sintomi nei reparti Covid si sono ridotti infatti del 49,1% e del 45,1% quelli nelle terapie intensive. Nella settimana dal 5 all'11 maggio i ricoverati con sintomi sono così diminuiti di 3.239, pari al 17,8%, e i ricoveri nelle terapie intensive sono diminuiti di 371, pari al 5,1%. Nella stessa settimana i nuovi casi si so-

no ridotti del 19%, a 63.409 contro i 78.309 della precedente e i decessi sono diminuiti del 15,4%, a 1.544 da 1.826.

«L'ulteriore calo dei nuovi casi settimanali riflette gli ultimi effetti di 6 settimane di un'Italia tutta rosso-arancione», osserva il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta**. La tendenza è alla riduzione dei casi in tutte le regioni, ma continua a salire leggermente, precisa, «l'indice di contagio Rt medio calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità, che rispetto al valore di 0,85 della scorsa settimana, ha raggiunto lo 0,89». Tuttavia il diminuire della pressione sulle intensive è il segnale che lascia maggiormente sperare. A livello nazionale, secondo l'Agenas, il numero del-

le terapie intensive si attesta al 22%, ben 8 punti sotto la soglia critica del 30%. E scendono a 2 le regioni che superano tale soglia oltre la quale diventa difficile la presa in carico di malati non Covid: Lombardia e Toscana. Una discesa decisa, da Nord a Sud, se si considera che ancora, il 27 aprile le terapie intensive erano al 30% a livello nazionale e 7 le regioni oltre questo valore. E cala ancora, al 23%, anche la percentuale dei letti occupati nei reparti ordinari, ben al di sotto della soglia di allerta del 40% (superata solo dalla Calabria).



• Un reparto di terapia intensiva



Peso: 22%